

CORALE POLIFONICA MARCELLINENSE

MARCELLINA (ROMA)



30°
DELLA
FONDAZIONE
1975 - 2005

CORALE POLIFONICA MARCELLINENSE



30°
DELLA
FONDAZIONE
1975 - 2005



Organico della Corale

Direttore: M° Giuseppe Valeriani

Soprani:

Rosa Alfano
Emanuela Danieli
Alessandra Giosi
Domenica Mozzetta
Silvia Passacantilli
Adalgisa Salvatori
Lucia vaccaro
Mariangela Valeriani

Contralti:

Maria Cecchetti
Maria Pia cecchetti
Anna Giubilei
Augusta Gubinelli
Anna Lattanzi
Carla Lattanzi
Ersilia Restanti
Morena Scirocchi

Tenori:

Roberto Cilia
Carlo Danieli
Pietro Danieli
Emidio Giosi
Mauro Meucci
Mario Salvatori
Piero Salvatori

Bassi:

Giovanni Antola
Antonio Bevilacqua
Enrico Foschini
Walter Margottini
Giacomo Moretti
Claudio Olivieri
Giuseppe Passacantilli

Enti Patrocinatori:

MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI



PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE LAZIO



PROVINCIA DI ROMA - *TURISMO*



IX COMUNITA' MONTANA DEL LAZIO
Assessorato alle Politiche Culturali, del Turismo e Tempo libero



COMUNE DI MARCELLINA
Assessorato alla Cultura



PARCO NATURALE REGIONALE
DEI MONTI LUCRETILI



AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA
DELLA PROVINCIA DI ROMA



Presentazione

Trentennale della Corale di Marcellina

La corale di Marcellina inizia la sua attività nel lontano 1975 nei locali della Chiesa di Cristo Re e delle scuole elementari per volontà del dott. Giuseppe Valeriani e di un gruppo di amici cantori dilettanti, alle prime armi.

Al loro fianco, come sostenitore, ho partecipato alla nascita del coro e, francamente, all'inizio, mi parve un'idea brillante e nobile di intenti, ma irrealizzabile e utopistica.

Come si poteva pensare di realizzare e far vivere un progetto così impegnativo senza un sostegno economico, senza una sede, senza cantori? Mi venne di pensare ad un blocco informe di marmo, al quale si doveva dare una forma ed un'anima, non avendo mezzi, al di fuori della buona volontà.

Poi, ho vissuto le tappe dell'organizzazione, che, senza esagerare, mi sono sembrate esaltanti, se non eroiche: basti pensare alla pazienza, alla caparbia ed alla bravura del Maestro Valeriani nell'impartire una cultura musicale ad una quarantina di persone, basti pensare alla volontà di affermazione dei componenti del coro, alle lunghe serate di prove dopo il lavoro di tutti i giorni; insieme hanno vinto l'indifferenza iniziale della gente, hanno mantenuto alto il grado di entusiasmo, insieme hanno affrontato le difficoltà organizzative e le fatiche di lunghi viaggi attraverso tutta l'Italia ed in gran parte dell'Europa. Hanno fatto onore alla musica ed hanno creato una cultura in virtù del suo fascino!

Nel 1995, al traguardo del ventennio di attività, con soddisfazione per i successi insperati raggiunti, furono organizzati incontri e festeggiamenti, ma anche riflessioni programmatiche: più che un traguardo fu un momento di ripartenza con vecchie ambizioni e più pregnanti stimoli. Lo spirito di corpo, che animava tutti, pretendeva la continuazione e la proiezione verso mete ancora più ambiziose. Non si doveva disperdere un patrimonio così rilevante!

Era stato compiuto un lungo cammino storico: si era partiti con musiche popolari e folcloristiche, per arrivare al canto gregoriano ed alle musiche sacre, alle messe dell'illustre maestro Lorenzo Perosi, del quale riporto un detto famoso: "Gli uomini, oggi, non leggono troppo il Vangelo, ebbene io glielo farò ascoltare in musica".

Continuando il percorso delle conquiste, il coro nobilitò la sua attività approdando alla musica più difficile ed impegnativa: la polifonia, la melodia del contrappunto, riservata ad ascoltatori raffinati.

Così, le musiche di Giovanni Pierluigi da Palestrina, Giovanni Maria Nanino, Luca Marenzio, Giovanni Croce, Marcantonio Ingegneri divennero pane quotidiano ed in questo campo affascinante il coro trovò il suo naturale punto di arrivo e la sua specializzazione, raggiungendo livelli eccellenti di espressione.

Il nome di Marcellina è stato illustrato in ogni parte del mondo, da Roma a Venezia, da Salonicco a Danzica, da Vienna a Monaco di Baviera, da Budapest a Praga, da Marsiglia a Barcellona.

Dovunque riconoscimenti ufficiali: in questo campo si possono ricordare gli applausi del cardinal Ratzinger (attuale papa) e del cardinale Poletti, di importanti personaggi politici e del mondo della musica.

Mi compiaccio, quindi, con il maestro Valeriani e con tutti i cantori per i luminosi traguardi raggiunti, formulando l'augurio di sempre maggiori successi nel nome di Marcellina e nel segno dell'arte.

Prof. Domenico Giubilei
Presidente Onorario della Corale di Marcellina



Dott. Giuseppe Valeriani

Trent'anni in Coro

La Corale celebra quest'anno il trentennale della sua fondazione. Una ricorrenza meravigliosa, suggestiva da sembrare irreali e da sogno.

Nessuno immaginava nel lontano 1975 di arrivare al giorno d'oggi, di percorrere oltre un lustro di secolo all'insegna della musica.

Abbiamo iniziato a cantare in maniera timida ma sorretti sempre da un grande spirito di umiltà che ci ha fatto crescere gradualmente, facendoci assimilare e gustare le gioie recondite ed inestimabili della polifonia.

La Pasqua dell'Anno Santo del 1975 è stata il nostro battesimo e l'esecuzione della II Pontificalis di L. Perosi, per tale circostanza (all'organo il M. Daniele Rossi), in una poesia celestiale di suoni e colori, è stata la molla determinante a costituire la Polifonica Marcellinense, fondata e voluta da chi ha ancora l'onore di dirigerla.

Sono stati trenta anni di esperienze positive sotto il profilo artistico-musicale, umano e sociale, di piacevoli ricordi ed emozioni di cui sono stati artefici, oltre al sottoscritto, tutti i cantori che oltre allo spirito di abnegazione e di sacrificio hanno avuto una fede incrollabile nel valore culturale della musica polifonica.

Trent'anni di vita corale hanno contraddistinto un'epoca di Marcellina e dei protagonisti della corale.

In questa lunga esperienza si sono alternati momenti di significative emozioni e di ineffabili soddisfazioni e qualche volta, anche di stanchezza psicologica. Ma la forza morale e persuasiva della musica ha permesso di superare le difficoltà oggettive a cui va incontro un'associazione, composta da esseri umani.

Nel giugno di quest'anno, infatti, la corale nell'aprire la festività del trentennale con l'esecuzione, con lo spirito fresco e vivace della Pasqua del 1975, della Pontificalis II di L. Perosi, ad opera di quasi cento cantori che hanno costituito l'ossatura del coro nel corso della sua attività, sembra aver ritrovato linfa e vigore. Sono infatti tornati a cantare giovani che, per ragioni di famiglia e di lavoro ci avevano lasciato.

Un segno eloquente e tangibile che la raffinatezza della polifonia non lascia dei vuoti ma dei segni indelebili e di largo respiro in chi ha avuto una sia pur minima sensibilità musicale. La funzione della polifonia è pertanto multiforme e nel nostro caso possiamo dire che la stessa non solo ha avuto un fine estetico-artistico ma anche umano e sociale.

Le numerose rassegne che abbiamo organizzato o quelle alle quali abbiamo partecipato, in Italia o all'Estero, oltre



all'aspetto squisitamente tecnico, sono state anche una valida occasione per consolidare rapporti sociali all'insegna dell'amicizia e della solidarietà. Ed è in questa ottica che viene organizzato il trentennale. Oltre alle Corali di Granada, Accademia Filarmonica Romana e Coro tedesco Chorweis-Der-Vhs, sono state invitate ad onorare il nostro festival le Corali di Mottalciata e Calceranica al Lago, con le quali si è stretto un particolare legame di stima e di rispettosa amicizia.

Mi pare quindi giusto e doveroso ringraziare e salutare per l'occasione, le Corali presenti a questo trentennale, le Corali che hanno partecipato, dal 1980 in poi alle rassegne annuali di Marcellina, gli amici e i sostenitori della Corale.

Un ringraziamento a tutti gli Enti Pubblici ed alle loro espressioni istituzioni ed amministrative per l'attenzione ed i contributi concessi per la realizzazione di importanti appuntamenti musicali. Un ringraziamento particolare e soprattutto affettuoso alla mia famiglia ed in particolare alla mia cara sposa Rosalba, a tutti i componenti i nuclei familiari dei cantori che con il loro sostegno, vicinanza e partecipazione morale hanno contribuito all'affermazione ed ai successi della Corale.

Un ringraziamento, infine, sincero ed affettuoso ai componenti della Corale di Marcellina che condividono con il loro preparatore e direttore, pari impegno, sacrificio e volontà stimolante, hanno concorso e concorrono a rendere viva, nella nostra Regione, in Italia ed in Europa, questa nostra associazione culturale.

Il Direttore della Corale
Dott. Giuseppe Valeriani



*Roma, Teatro Valle, 1977.
Il nostro Direttore riceve una medaglia
dal Vicario di Roma Card. Ugo Poletti e
dal Provveditore agli Studi di Roma
prof.ssa Italia Lecaldano*

Trent'anni in Coro

Gli inizi

La Corale Polifonica Marcellinense è stata fondata ufficialmente nel Gennaio del 1975 dal suo attuale direttore Giuseppe Valeriani.

Un gruppo di giovani, d'ambo i sessi, animati dall'entusiasmo si raccolsero intorno al loro direttore e con un'opera di proselitismo fondarono in breve un gruppo di oltre 40 persone.

Le esercitazioni di canto si tenevano in un'aula della scuola elementare messa gentilmente a disposizione dal provveditorato agli studi di Roma.

Si iniziò a studiare la Missa II Pontificalis di L. Perosi ed intorno a quelle pagine perosiane solenni e maestose maturò la fede di realizzare un'associazione non più nominale ma concreta. L'amore per la polifonia cominciò a radicarsi nell'animo dei cantori, che manifestarono predilezione e gusto per le musiche del Palestrina e del Marenzio. Successivamente si integrò il repertorio con canti di ispirazioni e tradizioni locali, regionali e nazionali. Nei primi mesi di vita la corale ha svolto un'attività dedicata soprattutto ai servizi liturgici, aspettando con ansia di esibirsi nel suo primo concerto. Tale desiderio fu appagato dopo quasi un anno di studio; un'invito inatteso del

Roma, 1975. Esordio del coro al Teatro Augustinianum.





1975-79



Tivoli, 1976. Chiesa di S. Frsancesco

Roma, Teatro Valle, 1976. Un concerto per gli alunni delle scuole romane





vicariato tramite il simpatico e dinamico Mons. Pier Luigi Berti, a celebrare per la fine del mese di novembre, il giubileo del 1975, fu l'occasione dell'esordio ufficiale della corale al teatro Augustinianum, sito a pochi passi dal colonnato del Bernini e dalla Basilica Vaticana.

Roma, 1976. Basilica SS. Apostoli.



Si raccolsero applausi da una platea numerosissima, che aveva quali ospiti d'onore il Card. Poletti, lo staff completo dell'allora servizio radiofonico Campo de' Fiori, il regista Silvio Gigli ed il compianto attore Ubaldo Lay. Le note dei canti eseguiti dalla corale furono ripresi e trasmessi dalla I rete della R.A.I. Sulla spinta delle emozioni di quell'indimenticabile serata ci si preparò all'organizzazione di altri concerti.

Nel giugno 1976 la corale si presentò ufficialmente al suo pubblico di Marcellina, terminando il concerto con l'esecuzione applaudita dell'Alleluia di Haendel.

Tale manifestazione fu di un'enorme importanza psicologica, in quanto la corale, superando le naturali diffidenze locali, raccolse i consensi e le simpatie dei marcellinesi, presentandosi a loro come un'autentica realtà culturale. Da allora la cittadinanza e l'amministrazione comunale ci hanno guardato con rispetto ed attenzione.

Terminate le emozioni di tale concerto, si riprese a studiare per arricchire ed aggiornare il repertorio. L'attività riprese nel 1977 con l'esecuzione dei seguenti concerti: al parcheggio di Villa Borghese di Roma, in occasione della I Mostra Internazionale del Presepe, all'istituto Cottolengo di Roma, al teatro Valle in Roma, in occasione della festa delle scuole romane, al Teatro Augustinianum di Roma per ricordare la figura del Card. Traglia, e a Frascati presso la sede della TV locale Electron.

Il 1978 si aprì con un concerto in Marcellina ripreso dalla TV

locale Teleregione, seguito da un altro concerto in Roma al dopolavoro ACOTRAL; quindi concerto ancora all'Augustinianum a Roma, a San Polo dei Cavalieri, nuovamente al teatro Valle per la festa delle scuole romane, al termine del quale venne conferita al nostro direttore una medaglia ricordo dal Cardinale Poletti e dal Provveditore agli Studi di Roma Italia Lecaldano.

Il 1978 si chiuse con un importante avvenimento: la partecipazione della corale alla rassegna "Cori a Venezia". Nel 1979 l'attività della corale ritorna nella regione Lazio con manifestazioni svolte a Palestrina, Roviano, Albano, Tivoli (due concerti),



Ravenna 1976. Rassegna corale.



ed a Marcellina insieme al Coro di Valdagno (Vicenza).

Il 1980 si rivela importante per la corale in quanto vede la sua partecipazione ad incontri corali nazionali ed internazionali.

Si partecipò infatti alla rassegna corale internazionale di Subiaco per il XV centenario della nascita di San Benedetto: fu un'esperienza indimenticabile per la conoscenza ed il contatto avuto con i cori universitari di Varsavia e la Sorbona (Parigi). Si proseguì durante l'anno con concerti a Tivoli per il 3195° Natale della cittadina, a Rignano Flaminio, a Genazzano in occasione dell'annuale "infiorata", a Ciciliano, a Genazzano, a Castel Madama, all'aula Magna della Città Universitaria di Roma insieme all'Accademia Filarmonica Romana ed all'Accademia Corale Cantori di Gubbio, ancora a Tivoli, a San Vito Romano, a Cave, ed a Vittorio Veneto partecipando al Concorso Corale di Canti Popolari. Nel 1982 saltarono molti appuntamenti musicali per una lunga indisposizione di oltre otto mesi che colpì il nostro direttore: ciò nonostante ricordiamo un concerto in Marcellina insieme alla Coral Oscense di Huesca (Spagna) ed uno a San Polo dei Cavalieri, la partecipazione alla 3ª Rassegna Nazionale Corale di Montefiore dell'Aso (AP), ancora concerti in Marcellina, a Roviano, a Tivoli in occasione del centenario francescano.

Roma, 1976. Chiesa dei Padri Cappuccini di Via Veneto.



Il 1983 si iniziò con l'esecuzione della II Pontificalis di L.

Perosi nella suggestiva Basilica di San Pietro in Vaticano, quindi partecipazione alla II Rassegna Nazionale Corale di Gubbio, ed alla IV Rassegna Corale di San Marino, concerti in Guidonia per gli alunni di tutte le scuole, a Serrone (FR), a S. Angelo Romano, al Magistero dell'Assunta a Roma, ed ancora a Tivoli ed a Castel Madama.

Nel 1984 ricordiamo un concerto a Marcellina, la partecipazione alle rassegne corali di Pescara e Volterra (Pisa), un concerto in S. Lucia in Mentana, e la prima uscita ufficiale del coro all'estero, con la partecipazione al festival internazionale di Karditza (Grecia) e con l'esecuzione di un altro concerto a Gefira (Salonicco). Il concerto in onore di S. Cecilia, in Marcellina, chiuse l'attività del 1984.



Trent'anni in Coro

La Rassegna

Ma uno dei momenti più significativi della vita della corale è l'aver dato vita fin dal 1980 ad una Rassegna Corale Internazionale.

Il festival ha voluto essere l'incontro di studi, di culture e di gusti di gruppi corali diversi che liberati dallo stress psicologico di una graduatoria tipica di un concorso, cantano sciolti e sereni in un clima di amicizia e di fratellanza sociale.

La rassegna si è imposta come tradizione musicale storicamente importante per la vita marcellinese ed è stata sempre impostata sulla riscoperta, valorizzazione di temi polifonici rinascimentali sacri o profani e di motivi tipicamente popolari.

La prima edizione risale al settembre 1980 e vide come protagonisti oltre al coro di Marcellina, il coro Polifonico "Citta di Subiaco", diretto dal Maestro Fernando Stefanucci, e la corale Ermenegildo Cappetti di San Giovanni Valdarno (Arezzo) diretta dal Maestro Giorgio Martellini.

Alla seconda edizione ottobre 1981, parteciparono il coro femminile dell'Accademia Filarmonica

Romana, diretto dal Maestro Pablo Colino, ed il coro "Accademia Corale Cantori di Gubbio" diretto dal Maestro Chiocci.

Nella terza edizione ottobre 1982, abbiamo nuovamente ospite il Coro "Città di Subiaco" diretto dal Maestro Stefanucci ed il Gruppo Corale di Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno) diretto dal Maestro Marcello Bucci.

Alla quarta edizione aprile 1983 furono presenti la Corale "G.Puccini" di Volterra diretta dal Maestro Ivo Meini ed il Coro Polifonico della Repubblica di San Marino, diretto dal Maestro Gaspare Stipa.

La quinta edizione 1984, fu onorata dal Coro Femminile "Città di Subiaco" diretto dalla Maestra Daniela Valentini e dal Coro Polifonico "S. Andrea" di Pescara diretto dal Maestro Fiore Paglione.

Nel 1985, anno del decennale della fondazione, hanno onorato l'importante appuntamento musicale, coincidente con la sesta edizione, il coro "Pro Musica Studium" di Geislingen (Stoccarda), la Corale "Galla Placidia" di Ravenna, la Corale Polifonica di Valleggia (SV) e la Corale Polifonica di Gavà (Barcellona).



Subiaco, 1980. Rassegna Internazionale in occasione del centenario della nascita di S. Benedetto.



1980

*Vittorio Veneto, 1980.
Concorso di Canto Popolare*



*Pescara, 1984.
Rassegna Internazionale*

*Marcellina, 1985.
Rassegna Corale*





Trent'anni in Coro

L'attività internazionale

A partire dal 1986 l'attività della Corale ha assunto un particolare carattere internazionale. Oltre a mantenere sempre viva ed aperta a nuovi stimoli l'annuale Rassegna di Marcellina, la Corale ha ritenuto opportuno partecipare agli scambi socio-culturali-musicali-giovanili con associazioni europee in quanto veicoli importanti per migliorare ed arricchire il reciproco bagaglio artistico-musicale-culturale.



Geislingen (Germania) 1987,
Chiesa di S. Maria

Nel luglio del 1986, dopo una breve sosta ed un concerto di marcato stampo polifonico a Valleggia (SV), la Corale fu ospite del Coro di Gavà, cittadina a pochi km. da Barcellona. Quindi in un arco di quattro giorni, rispettivamente in data 4, 5, 6 e 7 luglio 1986, la Corale eseguì quattro concerti polifonico-popolari a Gavà, Villadecans, Sant-Boi e Casteldefels.

Particolare attenzione ed interesse mostrano i critici catalani per alcune pagine musicali di Palestrina ed, in particolar modo, di T.L. Grossi da Viadana e G.M. Nanino, quest'ultimi quasi sconosciuti.

Al termine di ogni concerto fu presentato a sorpresa un canto popolare catalano di stampo patriottico "El meu Avi" (Mio nonno) molto gradito dall'auditorio dimostrato attraverso gli applausi molto prolungati.

Sempre nel 1986, la Corale organizzò la VII edizione degli incontri Musicali di Marcellina ai quali parteciparono il Coro "Fanum Fortunae" di Fano, il Coro Polifonico "Città di Olbia" (Sassari) ed il Coro Jugoslavo "Komorni Zbor" di Nova Gorica. Tra gli ulteriori concerti di particolare rilievo, tenuti sempre dalla Corale nel 1986, ricordiamo quello tenuto al Teatro "Augustinianum" di Roma, applaudito dai Cardinali Poletti e Ratzinger, il concerto eseguito nella monumentale Basilica di Santa Maria del Popolo in Roma, organizzato dal dinamico dr. Gino Ragno, segretario generale dell'Associazione per l'Amicizia Italia-Germania e la partecipazione alla Rassegna Corale di Ravenna.

1986



Marcellina, 1986. Rassegna Corale Internazionale





Trent'anni in Coro

L'attività internazionale

Il 1987 può dirsi l'anno europeo della Corale per la partecipazione a due distinte e qualificate tourné. L'attività all'estero è iniziata con l'esecuzione di tre concerti nell'ex Jugoslavia e precisamente il 29, e due volte il 30/8/1987, a S. Martino, a Nova Gorica e Canale d'Isonzo ed è terminata nella serata dell'1/9/1987 nella Chiesa S. Maria di Geislingen (Stoccarda). In territorio slavo sono state eseguite musiche polifoniche italiane di compositori del '500 e motivi di classica ispirazione popolare, sempre ascoltate con interesse e piacere dal numeroso pubblico.

Marcellina, 1987.

Rassegna Corale Internazionale



Il concerto di Geislingen, impostato tutto su pagine di musica sacra del Rinascimento italiano, è avvenuto alla presenza di numerose persone che, secondo il costume tedesco, in silenzio profondo, hanno ascoltato i canti eseguiti dalla corale.

Al termine della manifestazione, battimani scroscianti e prolungati applausi hanno salutato la corale. L'esecuzione del concerto stilisticamente apprezzata dal severo ma simpaticissimo pubblico è stata così commentata su un noto quotidiano di Geislingen, dal M. Wolfgang Pelz:

“Il Coro di Marcellina forte nell'espressione” Concerto con la Corale Polifonica Marcellinense. Nell'ambito dello scambio internazionale organizzato dai musicisti della comunità delle Chiese riunite di Geislingen, la sera di martedì scorso a S. Maria in Geislingen/Altenstadt un ulteriore coro italiano ospite ha tenuto un concerto di musica sacra: il coro “Corale Polifonica

Marcellinense” di Marcellina vicino Roma, sotto la direzione del Dr. G. Valeriani. Il programma del concerto si è dimostrato stilisticamente molto perfetto, completo e si è rivolto quasi esclusivamente alle opere dei maestri della polifonia del XVI sec. tra i quali il principale è G.P. da Palestrina. Ciò naturalmente è evidente, dato che Marcellina è a soli 35 km. dalla città di Palestrina, luogo di nascita di G. Pierluigi detto «da Palestrina».

Del resto il fatto di chiamare personaggi famosi col nome della loro città natale era un'usanza di quei tempi. Così gli spettatori di S. Maria hanno potuto gustare il Palestrina e i suoi contemporanei quasi di prima mano, poiché il coro di Marcellina si inserisce direttamente nella tradizione dell'interpretazione romana del Palestrina. Questa però, si differenzia molto in alcune cose da ciò che è consueto dalle nostre parti: mentre noi siamo abituati a cantare e ad ascoltare un Palestrina molto lineare, spesso contenuto e con un volume medio, attento sempre e solo al contrappunto e alle forti

1987



strutture polifoniche, il coro di Marcellina ci ha mostrato una legatura ampia, attenta e dinamica ed è stato molto forte nell'espressione e preciso nell'interpretazione del testo. Questo stile vivace di musicare il Palestrina, che del resto si può ascoltare anche in altri cori romani, soprattutto nel coro papale della «Cappella Sistina», dà molta gioia.

Questa gioia è stata creata dal suono fresco e completo del coro, pieno ed arrotondato nel Fortissimo, molto fine e sentito nel Pianissimo, nel quale hanno avuto un grande ruolo le voci esterne: le voci dei soprani nitide e metallicamente chiare ed il basso molto profondo e sonoro.

Unicamente con il tenore si è ecceduto un po', di tanto in tanto, con «smalto (ferro) italiano». Comunque il coro ha seguito molto pronto e sensibile la direzione impegnata del suo eccellente direttore G. Valeriani. Stilisticamente sempre nella tradizione e nel seguito del Palestrina, il quale era anche membro della «Cappella Sistina» e «Maestro compositore» papale, due opere di L. Perosi hanno risuonato

alla fine del concerto. Soprattutto nel Gloria dalla «Missa II Pontificalis», concepito in modo molto piatto si è notato che questo è stato composto all'interno del grande spazio del duomo di S. Pietro da Perosi, il quale fino alla sua morte è stato direttore del coro papale. Con applausi calorosi, quasi entusiasti gli ascoltatori purtroppo relativamente pochi si sono guadagnati numerosi bis, prima di recarsi ad un piacevole incontro con i cantori locali, i quali avevano preparato amorevolmente un buffet freddo nel salone della parrocchia. Qui i coristi di Marcellina hanno ringraziato con una scelta dal loro ricco repertorio di Folklore a più voci, della calorosa accoglienza nelle famiglie ospiti, donando loro un bel quadretto di gioia di vivere italiana con canti e balli fino a tarda notte.

Ma il coronamento dell'attività all'estero è avvenuto alla fine del dicembre 1987, quando la corale, nel quadro della 1ª settimana delle tradizioni popolari del Lazio in Baviera, è

stata prescelta dall'Associazione per l'Amicizia Italia-Germania, a far conoscere in Germania i valori culturali della nostra regione. Furono eseguiti, per l'occasione cinque concerti sempre gustati ed applauditi dal pubblico tedesco in data 27 - 28 - 29 - 30 e 31 dicembre 1987, rispettivamente in Regensburg, Eichstatt, Noribergera, Passau, Landsberg (Ausborg) e Monaco, principali città della Baviera.

Particolarmente calorose ed inaspettate furono inoltre le accoglienze ufficiali riservate alla corale dalle Amministrazioni locali, specie dal Sindaco di Passau e dall'Assessore alla



Monaco di Baviera, 1987. Concerto di fine anno nella Chiesa di S. Brigida

Geislingen (Germania) 1987.
Foto di gruppo





Monaco di Baviera, 1987. L'Assessore alla Cultura consegna un omaggio dell'Amministrazione bavarese al nostro Direttore; nella foto a destra il dott. Umberto Grasso e a sinistra il dott. Gino Ragno

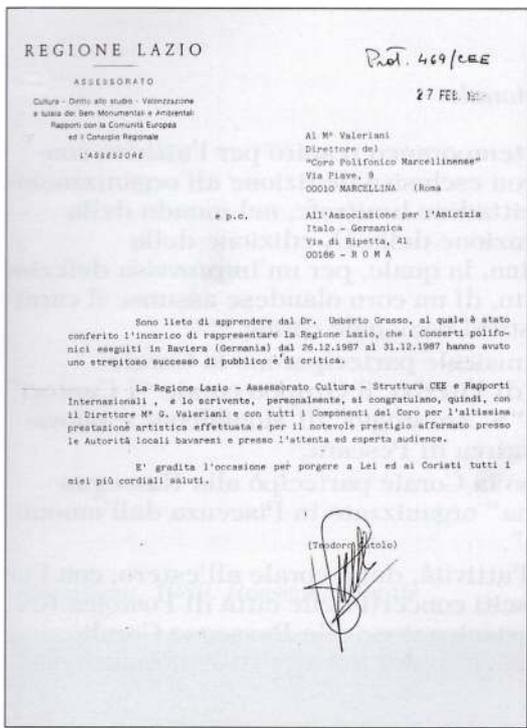
Cultura di Monaco di Baviera. La stampa tedesca ha giudicato sempre qualitativamente pregevoli i concerti tenuti dalla Corale e ne è testimonianza il seguente articolo apparso su un noto quotidiano di Passau: «*Marcellina e Passau: due città in crogiolo Musicale*». La Corale «*Polifonica Marcellinense*» ed il quintetto strumenti a fiato di Hals nel Municipio. La Corale Polifonica Marcellinense da Roma ospite nella sala del Municipio. Sotto la guida del Maestro Valeriani i giovani italiani hanno eseguito musica popolare del loro Paese e musica corale del

Rinascimento. Dopo Regensburg e Norimberga, Passau è stata la terza tappa del coro romano "Corale Polifonica Marcellinense" che gira in Baviera fino al 1° gennaio. Organizzato dall'Unione per l'amicizia italo-tedesca, insieme con il Consigliere Comunale Fritz Gersh, il rapporto culturale della città di Passau e la Haber Trachtenkapelle, i giovani Italiani martedì hanno eseguito un programma di musica corale sacra e profana nella grande Sala Municipale. Nell'intervallo il quintetto di strumenti a fiato di Hals ha eseguito opere di Piziel, Purcell e Gottfried Reiche. Il coro di Roma ha cantato con una buona intonazione e senza fatica, ha convinto gli ascoltatori della propria conoscenza musicale. Nonostante gli ospiti non si aspettassero certamente la risonante acustica della sala del Municipio, essi sono riusciti tuttavia a dominare un grande slancio dinamico, grazie alla grande prestazione direttiva del Maestro Valeriani. Il modo di dirigere del Maestro Valeriani sembrava un po' vigoroso; tuttavia i cantori capivano benissimo ogni piccolo movimento delle dita per passare da un potente "forte" ad un dolce "subito piano". Meravigliosi i potenti bassi che risaltavano sempre ed attiravano l'attenzione. Altrettanto belle le chiare voci dei soprani che, come seconda voce esterna, per così dire racchiudevano il coro. E' stata una vera delizia per gli orecchi poter ascoltare questo Ensemble diretto brillantemente dal Maestro Valeriani.

Passau, 1987. Concerto presso il Municipio



Sono stati bravi anche i giovani musicisti del quintetto di strumenti a fiato della Trachtenkapelle di Hals. I loro nomi vanno sottolineati: F.G. e H.G. (tromba), M. G. (corno tenore), T. G. e A. W. a turno (trombone), H. G. (tuba) il quale aveva la guida dell'Ensemble. E' stato incantevole in particolare modo il Trumpet voluntary di M. Purcell, un vero «*Evergreen*» nella letteratura trombettistica del primo barocco: il solista F. G. esprime una enorme potenza col suo strumento. Per quanto riguarda l'acustica della sala Municipale, i musicisti hanno capito come includere nel suo brillante concetto di risonanza lo squillo dei loro strumenti. Non ci sono parole sugli altri pezzi di Purcell "Trump tunes" ed "Ayre" dalla grande unità ritmica, oppure sull'appassionata "turn Sonate" di G. Reiche. I giovani di Hals ci hanno dato prova di una



grande conoscenza classica. Il Coro di Marcellina, nella seconda parte del concerto, ha intrapreso un viaggio musicale attraverso il Sud Tirolo, Firenze, Napoli ed ancora sempre Roma. Proprio all'inizio espressiva "La Montanara" nella cui interpretazione sono piaciuti particolarmente i potenti bassi e la solista dalla voce pura. Graziosa la romana "Cicerenella". Piena di temperamento "La treccia bionda" (dove più di tutto si capiva "fare l'amor").

Qui si è ricevuto meno dalle finezze della dinamicità del suono, ma molto di più dal crogiolo musicale, nel quale ribolliva ogni tipo di sentimento appassionato, prodotto dai cronisti in una forma chiara. Il fatto di essere anche un buon coro operistico è stato dimostrato dagli ospiti di Roma in chiusura con il vivace "Il Carnevale di Venezia" di Rossini. Adesso l'estensione dello sviluppo dinamico non aveva solo oscillato, ma si era anche arricchita di espressione artistica.

Il livello artistico dei concerti tenuti in Baviera è stato anche testimoniato dalla lettera inviata dall'allora Assessore alla Cultura della Regione Lazio On. Teodoro Cutolo al nostro Direttore.

*L'ottava edizione della Rassegna Internazionale di Polifonia e Canto Popolare di Marcellina del 1987 fu onorata dalle partecipazioni delle seguenti corali:
Coro "Komorni Mesani Zbor" di Postojna (ex Jugoslavia);
Coro Polifonico "Farnesiano" di Piacenza;
Corale "S. Salvatore" di Susegana (TV).*

Lettera inviata dall'Assessore alla Cultura della Regione Lazio Teodoro Cutolo

Nel maggio del 1987 la Corale ha organizzato nella nostra monumentale chiesa di S. Maria in Monte Dominico (sec. XI) un concerto del coro, a voci pari, A.N.A. di Roma.

Geislingen (Germania) 1987. Il nostro Direttore con, al centro, il Sindaco di Geislingen e a sinistra il M. Wolfgang Pelz





Trent'anni in Coro

L'attività internazionale

Nel 1988 vi fu un temporaneo respiro per l'attività concertistica all'estero con esclusiva dedizione all'organizzazione di concerti nelle cittadine limitrofe, nel mondo della scuola e nella preparazione della IX edizione della Rassegna di Marcellina, la quale, per un'improvvisa defezione all'ultimo momento, di un coro olandese assunse il carattere solamente di festival nazionale corale.

All'avvenimento musicale parteciparono la Corale "Adriano Ceccarini" di Viterbo, il Gruppo corale "I Cantori" di Matera, la Corale "S. Ambrogio" di Monfalcone e nuovamente la corale S. Andrea di Pescara.

Nel corso dell'anno la Corale partecipò alla Rassegna Polifonica "Farnesiana" organizzato in Piacenza dall'omonimo coro "Farnesiano".

Nel 1989 riprese l'attività, della corale all'estero, con l'esecuzione di due riusciti concerti nelle città di Postojna (ex Jugoslavia), con la partecipazione alle Rassegne Corali Nazionali di Susegana (TV), di Firenze e di Zafferana Etnea (CT).

Nell'organizzazione dell'attività concertistica "in loco" fu dato molto spazio alle corali straniere peraltro numerose nel corso dell'anno e si tentò anche l'esperimento, peraltro riuscito, di organizzare una mini rassegna di canto popolare, alla quale partecipò il coro a sezioni pari "La Martinella" di Firenze. Furono anche organizzati alcuni concerti strumentali. Il 2 maggio 1989 assistemmo, infatti, in Marcellina ad un concerto eseguito dal Coro Polifonico "Alta Galilea" di Israele; il 2 luglio 1989 ad un concerto del coro "Mesani Penski Zabor" di Vrtojba (Nova Gorica) e il 31 luglio dello stesso anno all'esibizione del coro tedesco di Geislingen (Stoccarda).

Nell'autunno del 1989, e così per gli anni successivi, fu invitata a partecipare alla I Rassegna di complessi corali organizzata e voluta dall'allora Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Roma Dott. Vito Di Cesare nella Basilica di S. Ignazio al Corso - Roma.

La X edizione del 1989 della rassegna si svolse con la partecipazione della Corale Polifonica "S. Cecilia" di Battipaglia, dell'Associazione "Ricerca Ensemble" di Revere (MN) e del coro polacco "Cantores Veiherovienses" di Wejherowo (Danzica).

Al termine del 1989 e precisamente nel mese di dicembre, la corale organizzò lo scambio socio-culturale giovanile, patrocinato dalla Regione Lazio ai sensi della L.R. 17/85, con il coro polifonico di Telfs (Innsbruck). La visita del sodalizio austriaco fu ricambiata da due concerti della Corale di Marcellina eseguiti il 27 e 28 dicembre dello stesso anno in Telfs. Anche in territorio austriaco la Corale accolse positivi consensi di critica, come figura dal seguente spazio riportato su un giornale di Telfs:

Articolo estratto dalla rivista austriaca "Jugend musi-



1988/89

ziert (Giovani fanno la musica). Seite 10 nr. 72/1992.

Il Canto Corale in Italia: un'arte fiorente non professionista, ma di alto livello.

"Corale Polifonica Marcellinense" Direttore Giuseppe Valeriani, mette in rilievo composizioni del Rinascimento e della musica popolare.

Un premio per i cantori italiani è senz'altro un alto riconoscimento del pubblico. Ne è prova oltre ai soliti concerti, anche la partecipazione a "Rassegne" (Incontri di cori) in diversi luoghi.

Così per esempio dal 1980 esiste, per iniziativa della Corale Polifonica Marcellinense una "Rassegna corale" internazionale in Marcellina.

Marcellina, 1989. Rassegna Corale





Trent'anni in Coro

Nel 1990 riprese a pieno ritmo l'attività concertistica in Italia ed all'estero. Nel primo semestre del 1990 furono organizzati vari concerti strumentali e fu realizzata positivamente la seconda esperienza di esclusivi concerti di musica popolare, con la partecipazione del Coro di Colico (Como).

Nella prima decade del settembre 1990 la corale ospitò il coro polacco di Cestokowa che eseguì due concerti, di cui uno a Marcellina e l'altro nella Chiesa di S. Francesco a Tivoli.

Quindi tornò di scena la XI edizione della Rassegna Corale Internazionale di Polifonia e Canto Popolare alla quale parteciparono la Corale Polifonica di Zafferana Etnea (CT), la Corale Polifonica di S. Giustina (BL) e il Coro Ungherese a voci maschili di Szolnok.

La concertistica all'estero, si realizzò nel luglio del 1990 con una faticosa ma senz'altro fruttuosa tournée nella lontana Polonia.

Dopo un concerto tenuto a Calceranica al Lago (TN) nel quadro della Rassegna Corale Nazionale, organizzata dal coro locale, si raggiunse dopo un estenuante viaggio la Polonia e nella mattinata del 17/7/90 venne eseguito, dopo l'accompagnamento della S. Messa, un suggestivo concerto nel santuario di Cestokowa, tempio nazionale polacco di pietà mariana.

Quindi la corale nella serata del 18/7/90 dopo un trasferimento durato tutta la giornata, arrivò a Wejherowo ove eseguì in una chiesa gremita da oltre mille persone un apprezzato concerto.

In data 19/7/90 vi fu un ulteriore concerto nell'Aula Magna del Municipio di Danzica e si chiuse la tournée con un quarto ed ultimo concerto nel noto e famoso Castello "Principi della Pomerania" di Stettino.



1990

Marcellina, 1990. Rassegna corale, esecuzione d'assieme delle corali partecipanti





Trent'anni in Coro

Nel 1991 si sviluppò ugualmente il binomio: organizzazione della rassegna ed attività all'estero con una intensificazione alla partecipazione alle rassegne italiane. All'inizio dell'anno fu organizzato il concerto strumentale, eseguito da

cinque qualificati professionisti tedeschi provenienti dai conservatori di Monaco e Stoccarda, per ricordare la figura di Mozart nel II Centenario della morte. Nella Pasqua del 1991 il coro fu invitato ad eseguire, alle ore 12 la S. Messa di Pasqua, denominata Messa degli Artisti, in S. Maria del Popolo in Roma.

La partecipazione poi della corale all'importante appuntamento pasquale, si rinnovò nella Pasqua del 1992. Quindi vi fu la terza fase degli incontri di canto popolare con la partecipazione del coro, a voci pari, "La Campagnola" di



Marcellina, 1991. Rassegna Corale.

Mottalciata (Vercelli). Nel marzo 1991 il coro partecipò alla rassegna corale nazionale di Monfalcone e nel novembre 1991 alla rassegna nazionale corale "Città di Cossato" (Vercelli), organizzata dal coro "La Campagnola".

La dodicesima edizione anno 1991 della Rassegna Corale vide la partecipazione del Coro cecoslovacco di Prerov, della Corale Polifonica di Calceranica al Lago (TN) e del Coro Polifonico "S. Stefano in Rivo Maris" di Casalbordino (Chieti).

L'attività all'estero si realizzò con l'organizzazione di una tournée in Ungheria dove furono eseguiti due concerti. La prima manifestazione musicale avvenne in data 14/9/91 presso il Liceo Tiszaparti di Szulnok, città di oltre 60.000 abitanti, a 70 km. da Budapest. Quindi in data 15/9/91 la Corale tenne l'ultimo concerto presso la Galleria Nazionale di Budapest davanti ad un pubblico, composto soprattutto da turisti tedeschi e giapponesi.

Al termine del concerto è stato conferito al nostro direttore un attestato di riconoscimento da parte del Consiglio Nazionale dei Cori e della Galleria Nazionale Ungherese, per aver onorato, con un concerto, la tradizione musicale dell'importante Ente Artistico Ungherese. Nell'esperienza in terra magiara si è avvertito la particolare sensibilità ed attenzione della critica ungherese verso la musica italiana e gli italiani in generale. Il concerto tenuto al Liceo è stato così commentato da un quotidiano di Szolnok Hazaikorkep:

«Nel segno dell'amicizia dei cori Concerto corale internazionale a Szolnok



1991

Il terzo coro del concerto arrivò a Szlnok dalla città italiana Marcellina che è vicino a Roma. La città è famosa per le rassegne internazionali a cui dà luogo in ogni settembre. Nell'anno 1990 il Coro Maschile Jàrmüjavitò fu l'ospite della rassegna. La Corale Polifonica Marcellinense è arrivata a Szolnok al suo invito. Il programma del coro italiano univa in sé brani di vari tipi dal gregoriano ai canti popolari. Ogni canto diretto dal maestro Giuseppe Valeriani piaceva al pubblico. Tuttavia il più grande successo ottenevano le elaborazioni di canti popolari "Cicerenella, la Montanara, Gira, gira fai la ruota".

I cantori Italiani ringraziarono l'applauso con il canto di un brano di Lajos Bàrdos e di un altro di Zoltàn Kodàly. Il programma del Coro venuto dall'Italia fu arricchito dall'esecuzione al flauto di Claudia Orlandi. Il concerto ottenne il suo scopo che si concretò così nel discorso di chiusura del preside dott. Mihàly Pataky. "Sì, conoscendo le musiche staranno più vicino uno all'altro italiani ed ungheresi".

Marcellina, 1991. Rassegna Corale, canti d'assieme.





Trent'anni in Coro

Il 1992 è stato caratterizzato da un'intensa attività a livello nazionale ed internazionale.

Relativamente al primo aspetto, la Corale ha partecipato in data 4/1/92 alla settima edizione nazionale corale denominata "Cantus Convivium" di Casalbordino (CH), in data 11/7/92, al 7° Incontro Polifonico "Eustachio Barbaro" di Matera, in data 21/11/92 alla Rassegna "Cori Insieme" di Settimo Torinese (TO) ed infine in data 19/12/92 alla IV

Rassegna Corale organizzata a Genova dal coro "Amici della Montagna".

Nella prima decade del maggio 1992 la Corale ha anche partecipato al 4° Rencontre Internazionale de Chant Chorale di Bastia e nella prima decade dell'ottobre 1992 ha affettuato, con il patrocinio della Regione Lazio, una interessante tournée sia sotto l'aspetto strettamente artistico che musicale e sociale in Prerov (ex Cecoslovacchia).



Cecoslovacchia, ottobre 1992.
Città di Prerov.

Sono stati eseguiti complessivamente tre concerti.

Il primo è stato tenuto, nella mattinata del 6/10/92, davanti ad un pubblico scolastico particolarmente attento e numeroso. Sono state presentate, su esplicita richiesta del Preside locale, pagine di autentico canto popolare italiano, specie della nostra regione. Il contatto con il mondo della scuola è stato oltremodo fruttuoso, in quanto ha permesso l'ascolto, per la prima volta in detta città, del canto popolare italiano.

Il secondo concerto è stato eseguito nella serata del 6/10/92, nel Duomo di Prerov e sono stati presentati motivi polifonici sacri del Rinascimento italiano, particolarmente graditi.

L'ultimo concerto fu eseguito nella serata del 7/10/92 nella cittadina di Kromeriz.

La tournée in Cecoslovacchia, patrocinata dalla Regione Lazio nel quadro degli scambi socio-culturali giovanili previsti dalla R.L. 17/85, oltre ad approfondire i temi musicali di epoche e scuole diverse, ha permesso di conoscere meglio le tradizioni storico-umanistiche e culturali del popolo ceco e di instaurare tra le due corali un vero rapporto di stima e di amicizia che dura ancora oggi.



1992

Ricordiamo con piacere le visite guidate ad alcune fabbriche del cristallo di Boemia, al Duomo stile gotico del sec. XVI della città di Holomouc e a Praga, città dalle bellezze naturali e culturali davvero incomparabili.

Non poteva mancare logicamente l'appuntamento della XIII edizione della Rassegna Corale Internazionale di Marcellina svoltasi nell'autunno del 1992 con la partecipazione del Coro Polifonico "Città di Tolentino", del Coro "7 Torri" di Settimo Torinese (TO) e del Coro "Corse Joie" di Bastia (Corsica).



*Cecoslovacchia, 1992.
Città di Prerov.*



Trent'anni in Coro

L'attività del 1993 iniziò con la esecuzione di un concerto tenutosi a Licenza, nel quadro delle celebrazioni del bimilenario della morte del poeta latino Quinto Orazio Flacco.

Nell'autunno del 1993 ha avuto luogo la XIV edizione della Rassegna Corale Internazionale, alla quale hanno partecipato il coro "Della Portella" de l'Aquila, specializzato nel folclore abruzzese, la corale a sezioni femminili "Milanollo" di Cuneo, la Corale Polifonica "G.B. Martini" di Colleferro, la Polifonica di Grottaferrata ed infine come sorprendente novità, il "Raffles Junior College Chorale" di Singapore.

Non poteva certo mancare un'appendice corale all'estero e a tal proposito è stata organizzata una breve tournée, nella prima decade dell'ottobre 1993, a Klagenfurt dove venne eseguito un concerto, seguito con vera passione e suggestione da un pubblico folto e numeroso e dal vice Console d'Italia a Klagenfurt, che espresse al nostro Direttore vive congratulazioni. Ricordiamo con piacere alcune visite culturali ai principali monumenti di Klagenfurt, ad alcuni castelli della regione Carinzia ed il ricevimento, in Municipio, da parte del Borgomastro di Klagenfurt.

Nel secondo semestre del 1994 la Corale ha organizzato la quindicesima edizione della Rassegna Corale a cui hanno partecipato il Coro "Città di Soave" (Verona) a sezioni maschili, la Corale Polifonica di Acilia (Roma), la Corale

Marcellina, 1993. Rassegna Corale.





1993-94

Tuscolana di Frascati ed il Poschor di Klagenfurt (Austria).

La parentesi internazionale si realizzò con l'organizzazione di una tournée a Romans, città posta nel Dipartimento di Drôme, vale a dire nella parte centro meridionale della Francia.

Siamo stati ospiti della Corale "Chant'Espoir et Cadence 84" con la quale avevamo condiviso l'esperienza corale in Corsica.

Sono stati tenuti due concerti di musiche sacre del Rinascimento italiano e motivi popolari della nostra regione.

Il pubblico francese ed in particolare la corale ospitante hanno ascoltato con grande attenzione i concerti, esprimendo un caldo apprezzamento al nostro Direttore per aver presentato all'auditorio motivi sacri sconosciuti di polifonisti italiani quali Palestrina e Marenzio.

Lo scambio con il sodalizio francese è stato in sostanza molto positivo in quanto ha permesso un ampio e vasto scambio di idee, di tradizioni e di valori musico-culturali tra le due associazioni.

Klagenfurt, 1993. Ricevimento in Comune.





Trent'anni in Coro

Il 1995 è senz'altro una delle date storiche della Corale, in quanto coincidente con il ventennale della fondazione del coro.

Per tale ricorrenza, fu organizzata una memorabile Rassegna Corale Internazionale, alla quale parteciparono qualificate associazioni corali italiane e straniere, quali:

il Coro "G. Rossini" di Pesaro; la Corale "San Salvatore" di Susegana (Treviso); il Coro Polifonico "S. Andrea" di Pescara; la Corale Chant'Espoire et Cadence '84" di Romans; il Coro polifonico "Ad una Corda" di Pezinok (Bratislava); il Coro "Gemischer Landesmannschaft" di Vienna.

Una variegata presenza, pertanto, di corali di varie nazionalità, di scuole e stili musicali tipici che diedero vita ad un insieme di concerti con musiche per ogni gusto di appassionati.

Nel luglio del 1995, la Corale Polifonica Nazionale "Estate Pesarese" di Pesaro.



*Marcellina 1995. Rassegna corale.
La Corale Marcellinense nella Chiesa
S. Maria delle Grazie.*

Marcellinense ha anche partecipato alla Rassegna Nazionale "Estate Pesarese" di Pesaro.



1995

Marcellina 1995. il Sindaco di Marcellina, Arch. Cesare Placidi insieme al nostro Direttore riceve in Comune il Coro di Vienna.



Marcellina 1995. Foto ricordo di tutti i cantori in occasione del Ventennale del Coro



Trent'anni in Coro

L'anno 1996 si aprì con la partecipazione della Corale al Festival Internazionale di Szolnok (Ungheria) ove furono presenti sedici corali, provenienti da ogni parte del mondo per celebrare il genio musicale di Zoltan Kodaly, senz'altro il musicista magiaro più rappresentativo del '900.



Vienna 1996. Il Coro di Marcellina al Teatro Odeon

La Corale Marcellinense, unica corale italiana presente al festival, eseguì tre concerti.

Particolarmente apprezzata fu l'esecuzione del 26 aprile 1996, al teatro comunale di Szolnok, ove furono eseguite esclusive pagine musicali di Kodaly. Il motivo "Esti Dal", in perfetta lingua ungherese, fu molto apprezzato dalla giuria e dal pubblico presente.

La giuria ungherese, presente al festival, ha rilasciato alla Corale un particolare attestato che vediamo qui a fianco.

Dall'Ungheria la corale si trasferì a Vienna, per ricambiare la visita alla Corale viennese, venuta a Marcellina nel 1995.

A Vienna, nel teatro Odeon, fu eseguito un solo concerto al quale partecipò, con sorpresa, il Console d'Italia: Dr. Umberto Rinaldi.

Dopo la fase internazionale ci si preparò all'organizzazione della tradizionale rassegna internazionale, alla quale parteciparono i seguenti sodalizi:

Schola Cantorum Privernate "S. Giovanni Evangelista" di Priverno; il "Gruppo Vocale Cristallo" di Roma; il "Coro Pro Musica Sacra" di Geislingen (Germania); il "Chorgruppe der Kath Jugend" di Wonzach (Germania).





1996



Szolnok
(Ungheria) 1996.
La Corale di
Marcellina al
Festival
Internazionale.

Vienna 1996. La Corale di Marcellina davanti al Municipio





Trent'anni in Coro

Il 1997 fu caratterizzato da un'attività nazionale ed internazionale. La rassegna corale fu onorata, a Marcellina, da importanti e qualificate corali provenienti da ogni parte del mondo e cioè:

Jalasjarvi Youth Choir (Finlandia),
National Boys Choir di Melbourne (Australia),
Coro Kodaly Zoltan Daloskor di Galanta (Slovacchia),
Camerata Polifonica Viterbese (Viterbo).

Ancora una volta, quindi, la nostra Corale ha fatto sentire a Marcellina la bellezza della musica polifonica e popolare nella diversità di tradizioni e scuole di ogni continente.

Nell'estate del 1997 la Corale effettuò una tournée concertistica a Pfaffenhofen (Germania) ove eseguì due concerti applauditi, l'uno nell'Aula Magna del Ginnasio della cittadina con esecuzione di canti popolari italiani e l'altro, di

canti sacri, nella bellissima abbazia benedettina di Scheyern.

La stampa tedesca, su un giornale locale, ha così riassunto l'esibizione del coro di Marcellina, peraltro confermata con una dichiarazione del 19 luglio 1997, dal Dott. Piero Roselli, Direttore dell'Istituto di Cultura d'Italia a Monaco di Baviera. La stampa locale tedesca ha così ricordato l'esibizione del coro: "La musica sacra oltre passa le frontiere"

L'amicizia tra le regioni Baviera e Lazio viene rafforzata dal circolo culturale per l'integrazione europea e dal suo fondatore Antonio Cigna. Dopo tre giorni ricchi di esperienze, che la "Corale Polifonica Marcellinense ha trascorso nella provincia, su invito della città di

Pfaffenhofen e del suo assessore agli scambi culturali Reinhard Heiplick, i cantori sono ritornati a casa promettendo di ritornare ancora volentieri, alla prossima occasione.

Dopo il concerto di venerdì sera nell'aula del Ginnasio Schyren (di cui il Pfaffenhofen Kurier ha già ampiamente parlato), l'eccezionale coro di Marcellina presso Tivoli, ha incantato gli ascoltatori con canti sacri, nella basilica dei Benedettini di Scheyern.

Questo coro ha mostrato la sua bravura nel cantare testi sacri a circa 80 ascoltatori.

D'altronde non c'è da meravigliarsi, poiché la regione da cui provengono, ha dato i natali a Giovanni Pierluigi da Palestrina, uno dei più grandi compositori di canti religiosi non solo del XVI secolo.

La scaletta del programma si apriva con un coro gregoriano, omaggio al monastero, composizioni di Palestrina e Beethoven per finire con Spirituals e musica sacra ortodossa.

Il direttore Dott. Giuseppe Valeriani, ha condotto con maestria e per il pubblico della Basilica è stato un vero piacere gustare l'armonia delle voci, dal soprano al contralto, dai forti tenori ai profondi bassi.



1997.
La Corale di Marcellina alla manifestazione organizzata dalla BNL per TELETHON



1997

Gli applausi erano tanti e il coro non poteva lasciare il palco senza aver prima concesso il bis e aver promesso di ritornare a Scheyern, cosa che i cantanti ci hanno assicurato poiché anche loro si sono trovati bene fra noi, e sicuramente stavolta la Chiesa sarà piena poiché ne vale la pena.

Padre Thomas Kohler che ha fatto da interprete al concerto, chiarendo i titoli e i contenuti dei brani presentati, ha benedetto con la reliquia della Croce di Scheyern, gli ospiti italiani visibilmente commossi.

Padre Thomas Kohler ha inoltre rivolto un ringraziamento speciale all'assessore Reinhard Heiplick per la sua iniziativa.

Prima del concerto nella Basilica, gli Ospiti Italiani hanno potuto visitare e conoscere meglio la città di Pfaffenhofen e la provincia circostante.

Era nel programma infatti una visita al Café Hipp e all'antica cereria e una visita alla fabbrica di birra Urbanus.

Durante un breve viaggio in pullmann attraverso la regione gli ospiti si sono interessati principalmente alla cultura del luppolo e volevano sapere tutto sull' "Oro Verde" della regione Hallertau.

Un'altra sosta è stata alla raffineria di Vohburg dove in segno di ringraziamento hanno intonato il canto popolare "La Montanara" nella sala di controllo.

Ha concluso il programma domenica una gita a Monaco con visita al castello di Nynpheburg, prima del loro ritorno a casa.

Nel corso del 1997 la Corale ha, inoltre, partecipato alle rassegne nazionali corali di Priverno e Ciampino ed ha eseguito due concerti, rispettivamente il 16/5/97 e il 24/10/97, presso il prestigioso Circolo delle Forze Armate d'Italia a Palazzo Barberini a Roma.

*Marcellina 1997.
Il Coro finlandese di Jalasarvi*





Trent'anni in Co

L'inizio dell'anno si è aperto con l'esecuzione di un organativo concerto di musiche natalizie, nella basilica "S. Giacomo al Corso" di Roma nell'ambito della "Grande Musica in Chiesa", organizzata dalla "Riv Nazioni".

La rassegna corale di Marcellina del 1998 fu all dalla partecipazione delle sottoindicate corali:

Coro Polifonico "Castrum Novum" di Castelnuovo Farfa (Rieti);

Coro "Franco M. Saraceni" dell'Università "La Sapienza" di Roma;

Coro Femminile "Maitrise Gabriel Faure" di Marcellina;

Coro "Amici della Montagna" di Genova;

Nel 1998 la nostra corale si recò in tournée ad Arezzo, nella stupenda chiesa romanica di "S. Grato" eseg

12/09/98, un i

tivo concerto d

va musica sacri

motivi del Pale

L. Marenzio, G

Nanino, G. Cro

Ingegneri.

Tra l'altro, i

mo, sempre ne

partecipazione

segne nazionali

Arsoli e Castel

Farfa.

Il 1998 è st

tre, caratterizz

un'importante

musicale che è

un evento puri

tradizionale no

della corale.

Da tale ann

l'auspicio e l'i

mento del nos

Don. Domenic

della Chiesa C



Marcellina 1998.

Il Sindaco di Marcellina Arch. Cesare Placidi premia il nostro Direttore.

infatti, ha preso inizio la manifestazione "Natale in Marcellina" che si è culminated nel classico concerto di musiche natalizie il primo giorno dell'Epifania. La singolarità e particolarità di questo certo è caratterizzata dalla partecipazione del coro dell'Orchestra Sinfonica "Momenti Musicali" di Marcellina composta da n. 13 professionisti.



1998

*Marcellina 1998.
La Corale Orchestra Sinfonica Momenti Musicali di Roma*





Trent'anni in Coro

Anche il 1999 si distinse per l'organizzazione del Festival Musicale Marcellinense, onorato dalla partecipazione delle seguenti corali:

Coro Polifonico di Aosta;

Corale "Brigata 3 Laghi" di Mantova;

Schola Cantorum di Zafferana Etnea (CT);

Houston Children Chorus Texas (USA);

Coro "Los Cantores De La Unica" di Saragozza (Spagna);

Continuò nella scia, quindi, degli anni precedenti l'impostazione originale della nostra rassegna, finalizzata soprattutto a far gustare agli appassionati, motivi particolari di musica sacra e profana di autori italiani e stranieri e pagine autentiche di canto popolare.

La corale ha partecipato, nel 1999, alla rassegna corale di Zafferana Etnea, stupenda cittadina alle falde dell'Etna, nonché alle rassegne corali nazionali di Ostia e Frascati.

Da ricordare anche un concerto particolarmente apprezzato nella Basilica romana di S. Lorenzo in Damaso per le celebrazioni del "Natale di Roma".

Tivoli 1999.

Il Coro di Marcellina al Santuario di Quintiliolo





1999

Marcellina 1999. La Rassegna Corale.





Trent'anni in Coro

Il 2000 fu caratterizzato dall'attività nazionale ed internazionale.

Prima dell'avvenimento della nostra tradizionale rassegna, la corale eseguì, nell'estate, un interessante tournée a Marsiglia, ove furono presenti oltre 15 corali provenienti dall'Europa, dall'Asia e dalle Americhe.

Un'esperienza positiva ed interessante, in quanto il contatto con associazioni provenienti da ogni parte del mondo ha arricchito sicuramente la nostra esperienza musicale.

Ricordiamo, in proposito, i complimenti ricevuti dal coro ucraino "Choeur Tcheremoche" e dal coro giapponese "Choeur Rokko".

Al festival marcellinense dell'edizione del 2000 parteciparono i sottoindicati gruppi corali:

"Nova Schola Cantorum"

di Arsoli (Roma);

Coro "Campanula"

di Jahlava (Rep. Ceca);

Coro "Primavera Nuova Musica"

di S. Donà del Piave (Venezia);

Coro "El Castel" di Sanguinetto (Verona);

"Jugendkantorei Hosel"

di Ratingen (Germania).

Nel corso dell'anno la corale ha partecipato ad importanti rassegne corali nazionali, quali Savigliano (Cuneo) e Mantova.

In tale ultima città ha eseguito un concerto nel teatro "Bibbiena", dove si è esibito con un pezzo di Mozart.

Nel dicembre del 2000 su invito del Centro di Accoglienza Italiani nel Mondo, con il patrocinio dell'Associazione "Forum" e dell'Assessorato al Turismo della Provincia di Roma, è stato eseguito, nella stupenda Basilica gotica romana di S. Maria Sopra Minerva, un applaudito concerto di musiche natalizie.

*Savignana (Cuneo) giugno 2000.
Il nostro Direttore ricevuto dal sindaco.*



*Marsiglia 2000.
Incontri Intercontinentali*



2000

Saluzzo, giugno 2000.
Il Coro di Marcellina
si esibisce nel Duomo



Marcellina, 2000.
Rassegna Corale



Roma, 2000.
Il Coro di
Marcellina
nella Basilica
romana di
S. Maria sopra
Minerva.





Trent'anni in Coro

Nel 2001 la corale ha eseguito una tournée in Italia partecipando alla rassegna corale nazionale di S. Donà del Piave (VE) ed a quella di Sanguinetto (VR).

Sempre nel corso del 2001 la corale è stata a Saragozza (Spagna) dove ha eseguito due concerti: da ricordare quello nella stupenda Chiesa romanica del Monastero di Veruela.

Alla nostra tradizionale rassegna abbiamo avuto il piacere di ospitare il "Coro Città di Roma"; il "Coro Città di Thiene" (Vicenza); il Coro "In Semplicitate" di Rieti; il Coro "La Baita" di Scandiano (Reggio Emilia).

Mancò, come si vede, nel 2001 a tale appuntamento musicale una corale straniera.

I problemi economici ne furono una inaspettata circostanza.

Nel corso dell'anno 2001 la corale ha partecipato, nella Basilica di "S. Maria degli Angeli" in Roma, alla cerimonia eucaristica in occasione delle solenni onoranze funebri in suffragio di Don Alberto Genovese, Duca di S. Pietro. Tale cerimonia si svolge annualmente in Roma dal

lontano 1852. Per l'occasione il Gen. Di Brigata Domenico Rossi, Comandante la Brigata Meccanizzata "Granatieri di Sardegna" in Roma, ha fatto pervenire al nostro Direttore la seguente lettera:

BRIGATA MECCANIZZATA
"Granatieri di Sardegna"

Roma, 04 apr. 01

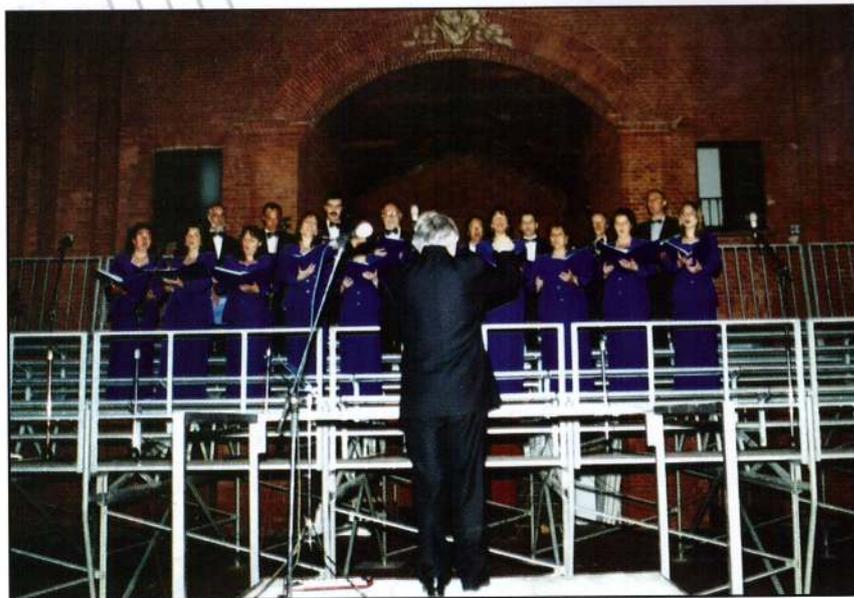
Il Generale Comandante

Gentilissimo Maestro,
nel ringraziare tutti i componenti della Corale Polifonica Marcellinese, per la splendida esecuzione nella Basilica S. Maria degli Angeli, in occasione della Messa solenne in memoria del Duca di San Pietro, sono lieto di inviarLe alcune foto, a ricordo della suggestiva cerimonia.

Il coinvolgimento emotivo suscitato dal Coro, da Lei magistralmente diretto, è stato il segno inequivocabile della competenza e professionalità che ha contraddistinto il Vostro operato.

Cordiali saluti

Brig. Gen. Domenico Rossi



San Donà del Piave, 2001.
Il Coro di Marcellina alla
Rassegna Corale



2001

*Marcellina,
6 gennaio 2001.
Due immagini
del Concerto
di Natale della Corale
con l'Orchestra
Polifonica
Momenti
Musicali
di Roma.*



*Roma, 2001.
La Corale
di Marcellina
nella Basilica
di S. Maria
degli Angeli.*





Trent'anni in Coro

L'anno 2002 fu caratterizzato nuovamente dall'attività nazionale ed internazionale.

Alla rassegna di Marcellina parteciparono:

Il Coro "Franchino Gaffurio" di Ostia;

La Corale "Città di Acqui Terme" (Alessandria);

La Corale "Nuova Armonia" di Roma;

La Corale "Cantus Agriensis" di Eger (Ungheria).

La Corale di Marcellina nell'ambito degli scambi socio-culturali giovanili effettuò, nel 2002, un'interessante tournée concertistica ad Eger, dove eseguì due concerti: l'uno, in chiesa, di esclusivi canti sacri di autori italiani del Rinascimento e l'altro, in un teatro, di canto popolare tipico e caratteristico della nostra terra.

In Ungheria ci è stata riservata un'accoglienza molto cordiale e calorosa ed i concerti del Coro Marcellinense sono stati ampiamente e positivamente posti in risalto dalla stampa locale.

Sempre nell'anno 2002 è avvenuta la partecipazione della nostra corale alla Rassegna Corale nazionale di Thiene (Vicenza).

Roma, 2002. La Corale nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.



2002



Eger (Ungheria), agosto 2002. Ricevimento conviviale in una taverna tipica.

Eger (Ungheria), agosto 2002. Foto di gruppo.





Trent'anni in Coro

IL 2003 è stato caratterizzato soprattutto dall'attività musicale sia a livello locale che nazionale.

Alla nostra rassegna hanno partecipato:
Il Coro "Monte Orsaro" di Parma;
La Corale "G. Savani" di Carpi (Modena);
La Corale "Psalterium" di Roma;
Il Coro "Kantorei Graz" di Graz (Austria).

Da ricordare, nell'ambito di tale rassegna, la partecipazione inaspettata ma gradita del Presidente della Prov. di Roma, On. Enrico Gasbarra, che ha elogiato il coro di Marcellina quale "perla" della Provincia di Roma.

Marcellina, 2003. Rassegna Corale.

Il Presidente della Provincia di Roma On. Enrico Gasbarra elogia il Coro di Marcellina





2003



Marcellina, gennaio 2003. Concerto di Natale dell'Orchestra Momenti Musicali di Roma e della Corale Marcellinense.

Marcellina, 2003. Rassegna Corale. Esecuzione canti d'assieme diretti dal nostro Direttore G. Valeriani





Trent'anni in Coro

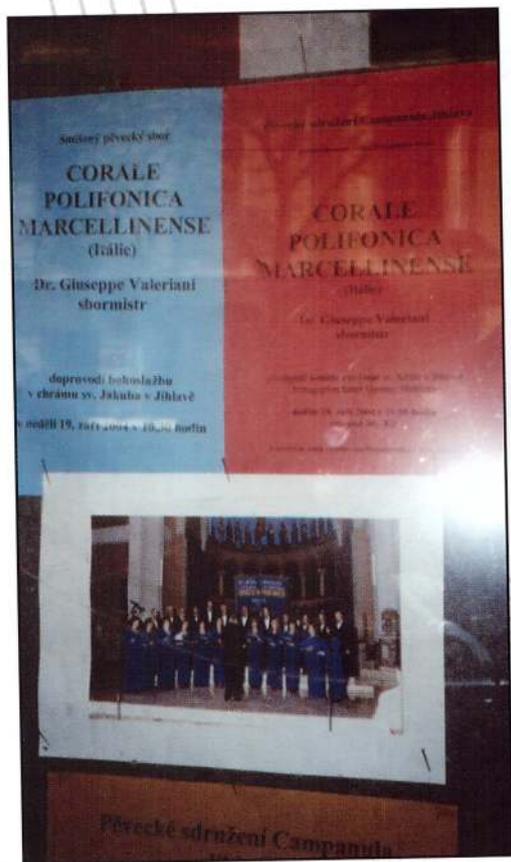
Anche l'anno 2004 è stato contraddistinto dall'attività nazionale ed internazionale.

Alla nostra rassegna abbiamo avuto, come ospiti le seguenti associazioni:

- “Ensemble Vocal du Golò” (Bastia);
- Corale “Stella Maris” di Vasto Marina (Chieti);
- Corale “S. Cecilia” di Zoppola (Pordenone);

Nell'autunno del 2004 la Corale ha compiuto una tournée concertistica nella Rep. Ceca e precisamente a Jahlava eseguendo, come tradizione, due apprezzati concerti esclusivamente di musica sacra.

Nel 2004 la corale ha partecipato anche alla Rassegna Corale Nazionale di Carpi (Modena).



2004. Manifesti dei concerti in programma, affissi nella bacheca di Jahlava (Repubblica Ceca)



2004



Modena, 2004. Il Coro davanti il Duomo di Modena



2004. Concerto di Natale insieme all'Orchestra Momenti Musicali di Roma



Praga, 2004. Foto di gruppo



Trent'anni in Coro

L'attività del 2005, coincidente con il trentennale della fondazione del coro, è iniziata nel febbraio 2005 con un importante concerto nell' Aula Magna del Grand Hotel "Duca d'Este", a Tivoli Terme, in occasione dei cento anni del "Rotary Club" nel mondo. Per tale occasione il coro di Marcellina è stato invitato, su iniziativa del dinamico e simpatico Dr. Maurizio Martucci, dal Rotary Club di Guidonia-Montecelio.

In data 11 febbraio 2005 la Corale ha partecipato alla Rassegna Corale Nazionale di Zoppola (Pordenone).

Prima dello svolgimento della rassegna corale un'originale manifestazione ha contrassegnato il 2005.

Il 5 giugno di quest'anno, i 96 cantori che si



2005. Concerto di natale insieme all'Orchestra Momenti Musicali di Roma

2005. Gli oltre 100 cantori che hanno fatto parte della corale in trent'anni dal 1975 al 2005, nella foto in posa nella Chiesa Cristo Re di Marcellina.





2005

sono succeduti nella vita del coro ad oggi, hanno eseguito, nel clima di una gioia serena ed indimenticabile, la "Missa II Pontificalis" di L. Perosi. Ha accompagnato, per l'occasione la S.Messa, all'organo, il M. Daniele Rossi, del Conservatorio dell'Aquila, che dal 1975 ci è stato sempre vicino, qualificando, all'occorrenza, con la sua spiccata professionalità musicale, i canti, con organo, del coro.

A Lui giungano le più vive ed affettuose felicitazioni di tutta la Corale.

La manifestazione è stata l'occasione per rinnovare, da parte di tutti i cantori che si sono succeduti in questi trent'anni, l'attaccamento e l'amore nei confronti di un'associazione che li ha iniziati verso la conoscenza e l'amore per la polifonia, strumento anche di socialità e di vera amicizia.





Notizie storico-archeologiche su Marcellina e il suo territorio

L'abitato di Marcellina, situato sull'estremo lembo nord-occidentale della Campagna romana a 36 Km da Roma ed a 280 metri sul livello del mare, si distende alla base della bastionata calcarea "Monte Gennaro" (m. 1271), Monte Morra (m. 1036), che con i massicci montuosi più alti di Monte Serrapopolo (m. 1180), Monte Pellecchia (m. 1368) e Monte Guardia costituiscono i Monti Lucretili, sottogruppo meridionale dei Monti Sabini.

Il territorio del gruppo del Monte Gennaro, che costituisce il versante sud-orientale dei Monti Lucretili, rappresenta un contesto ambientale di rilevante interesse storico-naturalistico.

Esso, caratterizzato da un millenario uso del suolo, riveste da sempre un'importanza peculiare per le attività umane.

Le tracce di frequentazione più antiche risalgono al Paleolitico medio (dai 100.000-80.000 ai 35.000 anni fa, periodo corrispondente alla fase iniziale dell'ultima glaciazione) e sono rappresentate da numerosi manufatti in pietra usati per la caccia.

Tali testimonianze sono concentrate soprattutto al Pratone di Monte Gennaro, che doveva rappresentare un'area di caccia preferenziale per l'abile cacciatore-raccoglitore neanderthaliano.

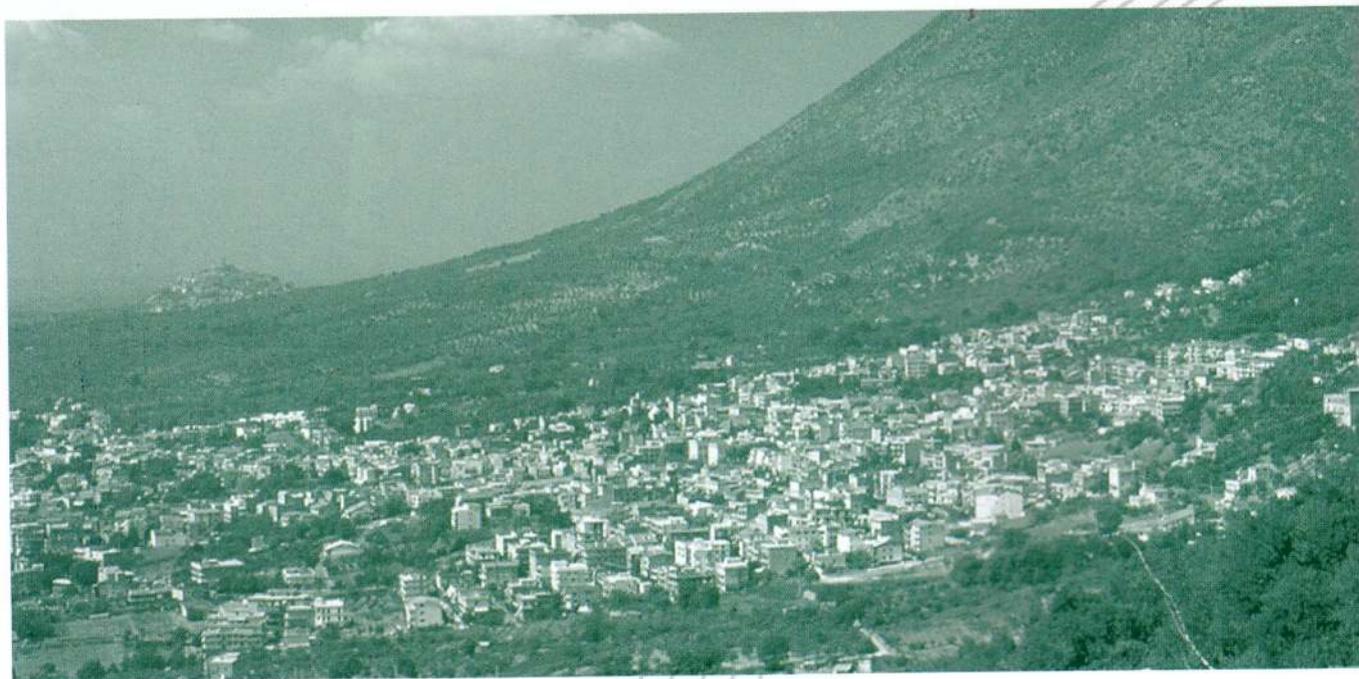
Altri manufatti sono stati raccolti anche a Prato Favale, a Campitello, a Valle Cavalera, a Monte Alucci, a Valle della Troscia, sul Pizzo di Monte Gennaro, sul Monte Pellecchia ed in collina nei pressi della stazione ferroviaria Marcellina-Palombara Sabina. Anche il Paleolitico superiore (dai 35.000 ai 10.000 anni fa, periodo corrispondente alla fase finale dell'ultima glaciazione) è ben rappresentato al Pratone con numerosi reperti litici.

L'uomo neanderthaliano del periodo precedente scompare con la rapida diffusione del più evoluto *Homo sapiens sapiens*.

Con la fine dell'ultima glaciazione termina anche un tipo di sussistenza basata esclusivamente sulla caccia e sulla raccolta e si entra, con il Neolitico antico (dal VI al IV millennio a.C.), con l'Eneolitico (per tutto il III millennio) e con il Bronzo antico (tra il 2.300 e il 1.300 a.C.) in una fase della preistoria caratterizzata da un'economia agricolo-pastorale.

Occorre segnalare, a questo proposito, la fondamentale scoperta effettuata nel 1991 a "Le Caprine" di Guidonia di un insedia-

Marcellina. Panorama





mento pluristratificato (dalla fine del Paleolitico all'età del Bronzo recente) e di una necropoli a incinerazione del Bronzo finale.

Tali scoperte pur non essendo topograficamente pertinenti al territorio comunale di Marcellina rivestono notevole importanza ai fini della conoscenza del popolamento e della sequenza cronologico-culturale dell'intera area geografica.

Testimonianze dirette di tali periodi sono piuttosto rare nel territorio lucretile: a Poggio Moiano è presente il Neolitico; a Roccagiovine sembrano attestati il Neolitico finale, l'Eneolitico e il Bronzo antico; a Percile il Bronzo antico. La tomba risalente ad una fase terminale del Bronzo antico, rinvenuta nel 1942 a Marcellina in loc. Vasoli contenente, oltre a resti umani e a vari oggetti ora dispersi, una alabarda, un'ascia piatta e cuspidi litiche di freccia, indica, insieme ai rinvenimenti di Cantalupo Mandela e Colli S. Stefano (Tivoli) la presenza della cultura di Rinaldone.

Di maggiore entità sono i reperti relativi alla successiva media età del Bronzo (dal 1700 al 1400 a.C.) che, nella sua fase avanzata (dal 1400 al 1300 a.C.) è rappresentata dall'aspetto culturale Appenninico, diffuso in tutta l'Italia centrale e basato sullo sfruttamento di risorse primarie quali la pastorizia e l'agricoltura, come dimostrano i ritrovamenti di Monteflavio, di Fosso del Cannetaccio e l'insediamento di Marcellina, venuto alla luce in loc. Fonte Manfreda in seguito ai lavori del metanodotto italo-algerino effettuati nel 1983.

La ceramica rinvenuta in questi siti consiste in frammenti di utensili in ceramica atti alla lavorazione di prodotti caseari (bollitoi, colatoi, fornelli).

Il Bronzo recente (1.300-1.500 a.C.) che nell'area si caratterizza con l'aspetto culturale sub-appenninico, nel territorio lucretile, non è ancora stato individuato.

Il Bronzo Finale (1150-900 a.C.) vede nella nostra regione l'affermarsi della cultura protovillanoviana alla quale appartengono le tombe ad incinerazione di Palombara Sabina, attribuite tra la fine dell'XI e gli inizi del X secolo a.C.

Fenomeno peculiare del Bronzo finale e l'occupazione dei siti d'altura, facilmente difendibili e gravitanti all'interno di aree che permettono un'economia più complessa, ma comunque prioritariamente basata sull'allevamento, sulla pastorizia e su un tipo di agricoltura marginale.

Gravitanti intorno al gruppo del Monte Gennaro si possono citare Monte S. Angelo in Arcese, Monte Calvo, Monte S. Martino e Monte Morra.

L'abitato sul Monte Morra è costituito da una triplice cinta di muri a secco e che danno luogo ad altrettanti pianori ove trovavano posto le capanne.

I centri d'altura verranno progressivamente abbandonati tra il X e il IX sec. a.C. con il formarsi di centri proturbani di pianura, principalmente per effetto di una forma spontanea di unione di piccoli nuclei abitati (prima età del Ferro 900-720 a.C.) che porterà alla nascita della città.

Unico e splendido esempio di centro protostorico-arcaico a noi vicino, conosciuto attraverso rinvenimenti archeologici e ricordato dalle fonti classiche e Montecelio, tradizionalmente identificato con Corniculum.

Errate considerazioni, legate soprattutto alla fantasia di antiquari dell'800, che collocavano, in qualsiasi sito ove si rinvenissero mura di tipo poligonale o "megalitico", città ricordate dalla tradizione classica, sono alla base delle credenze popolari che vogliono nel sito di Monteverde, a seconda dei casi, la città triangolare di Medullia o Regillum (questo anche a causa della successione delle opere di costruzione di tre ville di età romana all'interno di un conoide di deiezione);

nel sito di Colle Cigliano l'antica Caenina e sul Colle di Turrta vari altri Centri urbani.

Discorso a parte è invece quello relativo al Colle di Castiglione e a Poggio Cesi ove, come per il territorio tiburtino, potrebbero ipotizzarsi strutture difensive ad uso delle popolazioni che, organizzate su nuova forma di insediamento sparse (vici e pagi) - comune a tutta la Sabina - potevano trovarvi rifugio durante le lotte contro Roma nel IV sec. a.C.

Ancora una volta le esigenze agricole e pastorali portarono,



presumibilmente in età alto o medio-repubblicana, a sistemare ampie zone terrazzate quali "Le Carboniere" e "Monte Matano". Anche per queste imponenti opere di sistemazione delle pendici montane vi sono diverse ipotesi interpretative che non si ritiene utile riportare in questa breve sintesi storica.

Con l'ordinamento augusteo la nostra area, appartenente alla Sabina storica, venne inserita nella Regio IV - Samnium et Sabina e si trovò, con molta probabilità, in una fascia di "demarcazione", sul limite, cioè, dei territori sabino e latino.

Il popolamento, durante tutta l'età romana, si manifesta attraverso una rete di ville che per brevità possiamo definire rustico-residenziali, con una economia di carattere inizialmente a carattere prevalentemente silvo-pastorale.

Solo per citare i resti più imponenti si ricordano: il complesso a terrazze di Monteverde (Catabbio), Colle Cigliano, Scocciasanti, la chiusa-cisterna della Scarpellata, Fonte S. Maria, Colle Malasticolo (Peschera), Casal Faccenna, Casale Rosso, Via Monte Santo, Fonte Paolone, Preturella, Colle Pietro, Colle Ficoccio, Caolini, Colle della Colonnella, Colle e Casale di Vitriano, Scalzacane.

All'interno del paese ricordiamo l'importante villa di via della Libertà (Sotto S. Maria) sulla quale sorse il Monastero di S. Maria in Monte Dominici; le Grotte dei Vici, grande cisterna (m. 40x24) divisa in sei navate a loro volta suddivise in quattro serbatoi di 10 metri ognuno e che con tutta probabilità riforniva di acqua la villa appena menzionata; i resti in Loc. Lu Scoppu e Macchia Miccia.

Esaminiamo un po' più in dettaglio le caratteristiche degli insediamenti e lo sviluppo economico delle loro produzioni.

Fin dal III sec. a.C. possiamo assistere a piccoli insediamenti rustici consistenti in limitati ambienti abitativi con cisterna per acqua, posti spesso su un terrazzamento.

La produzione doveva essere pressoché riservata all'autoconsumo. Fino dal II sec. a.C. è presumibile che fossero prevalenti l'allevamento e lo sfruttamento del bosco.

In età tardorepubblicana ed in particolare dopo la guerra annibalica (218-201 a.C.) siamo in presenza di un nuovo tipo di villa a base schiavistica la cui produzione era basata su colture pregiate destinate all'esportazione.

Particolare importanza dovevano avere la vite e l'olivo. Seguivano poi il grano e gli alberi da frutto. Nel II e nel I sec. a.C. nacquero nuove ville e furono ampliate quelle esistenti.

Per la successiva età imperiale non vi sono sostanziali differenze, la produzione di olio sabino continua a costituire una quota importante per il mercato di Roma fino a raggiungere il massimo consumo in età Flavia, come pure il vino che iniziò a declinare nelle esportazioni agli inizi del II sec. d.C.

Occorre ricordare, in questo periodo, alcune attività economiche alternative all'agricoltura: fornaci di laterizi (a Marcellina e Palombara S.), produzione di legname per la carpenteria, produzione della calce, l'apertura di cave.

In età tardo antica si può ipotizzare, come per tutte le altre zone, la nascita del latifondo con una conseguente rarefazione delle ville, riduzione delle colture pregiate con aumento dei terreni a pascolo e seminativo.

Nel IV secolo d.C. si registra l'apparire delle "massae" che raggrupperanno più "fundi". Le terre messe a coltura si riducono ancora di più a vantaggio dei pascoli e dei boschi.

Le "massae" comunque continuarono a rappresentare centri di produzione intensiva. La situazione cambiò radicalmente intorno al X-XI secolo quando la popolazione si ritirò all'interno di villaggi fortificati.

Questo fenomeno, definito "incastellamento", provocò una profonda trasformazione dell'organizzazione socio-economica precedente e si manifestò con la fondazione di "castra" sorti quasi ovunque, il più possibile, sulle alture. Tale fatto sembra ricreare l'aspetto dell'habitat preromano.

Il nostro territorio è interessato in modo massiccio da questo fenomeno basato su un tipo di economia prevalentemente chiusa e da un incastellamento spontaneo.

E' tuttavia possibile riportare le varie fondazioni castrali a



due principali caratteri: quello laico e quello ecclesiastico, cosa che, come nel caso del Casale di Torrita, pose i primi in contrasto con il potere della Chiesa.

Tra i "castra" menzioniamo il Castrum Marcellini, oggi quasi completamente distrutto, il già ricordato Casale Torrita, il Castrum Mentis Viridis (erroneamente chiamato e riportato sulle carte topografiche come "Marcellina Vecchia") ed il Castrum Saracineschi, per non citare gli altri innumerevoli insediamenti limitrofi.

Il primo riferimento storico relative a Torrita è costituito da un documento del 1030 della diocesi di Tivoli, in cui è citato "il Castello chiamato Turruta", i cui ruderi si trovano nella stessa località a circa 2,5 km. a S-O dell'abitato di Marcellina. Nulla si sa sull'origine e sulle vicende del Castello fino al sec. XIII; nella seconda metà del 1200 era di proprietà di un certo Lorenzo di Rinaldo di Tivoli, successivamente passò al Monastero di S. Paolo fuori le Mura ed alla casata degli Orsini. In località Collevocchio, a N-O dell'attuale abitato, sorse un altro villaggio, il Castrum Marcellini, del quale oramai sono rimasti solo pochi ruderi consistenti in una fatiscente e bassa cinta muraria e scarsi resti, a livello del terreno, della torre.

La prima citazione di tale insediamento è contenuta in una bolla del 1153 di papa Anastasio IV, dalla quale risulta anche il nome del signore del feudo, Gregorio de Marcellinis.

Della nobile casata romana dei Marcellini, che furono per almeno tre secoli feudatari della zona, il Comune ha conservato non solo il nome, ma anche lo stemma con le sei rose d'argento in campo azzurro e l'aquila bicipite. La nascita dell'attuale Marcellina va ricollegata direttamente al Monastero di S. Maria in Monte Dominici ed indirettamente alla distruzione del Castrum. Secondo la tradizione, infatti, il Castrum Marcellini fu distrutto dalle milizie dei monaci di S. Paolo fuori le Mura, che vennero a contesa con i de Marcellinis.

Questo fatto è generalmente reputato importante in quanto potrebbe aver determinato lo spostamento di un notevole numero di persone dall'antico villaggio alle adiacenze del Monastero di S. Maria in Monte Dominici, e costruire o più verosimilmente infoltire il nucleo abitato circostante ad esso. E' verosimile, infatti, che data l'importante posizione topografica dell'Abbazia di S. Maria e la sua continuità storica con il tessuto economico di età romana, come si vedrà in seguito, essa costituì sempre un forte polo di gravitazione.

Quando per la prima volta compare nella documentazione, il Monastero di S. Maria in Monte Dominici possiede già un rilevante complesso di beni e dipendenze, costituito da un patrimonio fondiario ad esso contiguo e da 14 chiese dislocate lungo un tracciato che dal territorio di Marcellina saliva a S. Polo e proseguiva sul versante meridionale del massiccio dei Lucretili fino al Poggio dei Ronci. Il documento che ce ne informa è la bolla di papa Anastasio IV del 1153-54 in cui si confermano appunto tutti questi beni nonché lo stato giuridico del monastero.

Era il momento in cui il passo di S. Polo, che consentiva le comunicazioni tra la Sabina e la valle dell'Aniene evitando Tivoli, era oggetto di contese politiche. Esso era stato controllato nell'XI secolo dalla potente famiglia aristocratica dei Crescenzi di Sabina; poi il papa Gregorio VII (1073-1085) lo aveva trasferito, insieme con altri centri importanti della valle dell'Aniene, all'abbazia di S. Paolo fuori le mura. Prima del 1139 i Tiburtini lo avevano conquistato, ma poco dopo, vinti in guerra dai Romani, e costretti a giurare fedeltà al Papato, avevano dovuto riconoscere i diritti eminenti di questo sulle loro conquiste, compresa S. Polo. L'intervento papale per S. Maria, posteriore di circa 10 anni, dovette far parte delle misure destinate a sistemare il delicato settore strategico conformemente agli interessi della Chiesa romana.

Il pericolo più grave non veniva ormai da Tivoli - ed anzi Anastasio IV riconobbe i diritti ordinari di quel vescovo sul monastero - ma piuttosto dai vicini signori di Palombara, Montecelio e Marcellina, discendenti dai Crescenzi e tuttora interessati a controllare il valico di S. Polo. Contro di loro

Chiesa S. Maria in Monte Dominico.
Affresco sec. XI.





infatti il papa stabiliva garanzie e sanzionava immunità.

Il sito dove sorgeva il monastero controllava bene le strade che venivano da Palombara e da Montecelio, proprio dove si diramavano in direzione di Tivoli e di S. Polo. Esso costituiva perciò la chiave dell'accesso alla montagna. Però non vi si era ancora formato un abitato aggregato: il castello di Marcellina si trovava, allora più a nord. Un insediamento era facilitato e predisposto dagli imponenti resti di una villa romana, che offrivano tra l'altro abbondante materiale da costruzione già lavorato. In mancanza di adeguati sondaggi archeologici, non sappiamo se tra quelle rovine una chiesa fosse stata già impiantata da tempo, secondo una pratica frequente nella regione. Si può dire soltanto che la tessitura muraria e numerosi dettagli architettonici riscontrabili nella chiesa attuale documentano più fasi costruttive, che peraltro sembrano comprese fra la metà del XII e gli inizi del XIII secolo. A quest'ultimo traguardo la chiesa aveva certamente assunto l'aspetto ancor oggi riconoscibile nonostante le trasformazioni posteriori: a nave unica separata dal coro per mezzo di un arco trionfale, con un campanile in laterizio che affiancava l'ingresso.

Pertanto, se anche un insediamento ecclesiastico preesistette, esso dovette essere decisamente ristrutturato verso la metà del XII secolo, proprio in relazione con l'incremento di importanza di cui è testimone la bolla papale; ma non è impossibile che chiesa e monastero fossero fondati proprio allora, su terra, e forse per iniziativa del vescovo di Tivoli. La chiesa doveva essere affiancata da altri edifici, di cui le costruzioni posteriori hanno cancellato le tracce.

L'importanza attribuita dal papato al settore provocò presto un mutamento della condizione giuridica del monastero. Nella seconda metà del XII secolo esso fu sottratto al vescovato di Tivoli ed attribuito all'abbazia romana di S. Paolo fuori le mura che andava allora ricostituendo il suo dominio alle falde del monte Morra. Nel 1203 il Papa Innocenzo III, grande restauratore del dominio temporale del papato confermò la dipendenza di S. Maria all'abbazia romana, che la tenne fino al 1391, quando per disposizione del papa Bonifacio IX essa fu ceduta alla signoria degli Orsini, che controllavano allora grandissima parte dei territori circostanti.

In corrispondenza col passaggio alle dipendenze da S. Paolo, la chiesa di S. Maria ricevette una grande decorazione a fresco che, restaurata nel 1977 dalla Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici di Roma e del Lazio, costituisce un importante documento della storia della pittura medievale.

Essa testimonia la perdurante importanza del monastero, il cui prestigio l'Abbazia egemone volle rialzare, arricchendone il decoro. Sulle pareti sono conservati affreschi attribuibili a due diverse fasi decorative: la prima, corrispondente agli "sguanci" delle primitive finestre risale al sec. XI; la seconda, recentemente attribuita all'innesto di una scuola marcatamente bizantina su una componente romana, nella quale è riconoscibile una tradizione pittorica sabina e databile al terzo o quarto decennio del XIII sec.

Il ciclo pittorico descrive scene dell'Antico e del Nuovo Testamento. Nell'arco trionfale vi è il Cristo con angeli adoranti e profeti e la Cacciata degli angeli ribelli. Sopra l'altare fa spicco una icona della Madonna con Bambino collocabile nell'ambito della pittura romana del XII sec.

I possessi di S. Maria conservarono importanza ed unità, consolidandosi fino a divenire, come «tenimentum», una delle parti territoriali e giurisdizionali della zona, alla pari con altri territori già dipendenti da antichi castelli ridotti in decadenza, come quelli di Marcellina e Torrita.

Alla fase finale del Medio Evo si devono probabilmente attribuire trasformazioni d'impianto che testimoniano un mutamento nell'uso del complesso, anche se non se ne sono ancora accertati i termini. Alla facciata della chiesa fu addossato un palazzo, destinato probabilmente a residenza degli ecclesiastici, costruito con bellissimi conci di risulta tratti dalle rovine della villa romana. Tutta la topografia locale venne alterata, giacché risultò mutato l'accesso alla chiesa che tuttavia non perse d'importanza. Nel XV



secolo essa fu rimaneggiata ed abbellita con l'apertura nelle pareti laterali, di due nicchioni decorati con grandi affreschi, probabilmente destinati ad ospitare due altari. Grazie a questa permanenza, la chiesa di S. Maria in Monte Dominico costituì un polo di gravitazione dell'insediamento circostante, che ebbe vicende assai complesse, come testimoniano i molti villaggi abbandonati dei dintorni e può essere considerata come già detto, il nucleo generatore dell'attuale Marcellina.

Il feudo di Marcellina rimase alla famiglia Marcellini fino alla vigilia del XV secolo; passò poi agli Orsini che nel 1558 lo vendettero alla famiglia Cesi.

Nel 1558 fu la volta della famiglia Cesi. Sotto di essa Marcellina cessò di essere un nucleo indipendente e venne a trovarsi in secondo ordine rispetto a S. Polo. Mantenne però l'integrità del suo territorio diviso nei quattro Quarti di Corso Canale, Monteverde, Caolini, Turruta. Da ultimo tutta la vasta plaga passò ai principi Borghese (1678). Questi però non esercitarono mai una vera giurisdizione. I tempi erano ormai cambiati: dal 1700 nuove norme dovevano regolare l'amministrazione e il governo dei piccoli comuni degli stati Pontifici e nel 1816 Pio VII avrebbe abolito la giurisdizione e gli statuti locali.

I Borghese non esercitarono i diritti dei privati proprietari di terre. Nel 1827 Marcellina fu iscritta come frazione di S. Polo dei Cavalieri e insieme a questo centro passò a far parte del «Governo» di Tivoli, quando venne creata la Nuova Comarca di Roma con i suoi 12 «Governi». Solo il 15 luglio 1909 il paese ritroverà la sua piena indipendenza con l'erezione in comune autonomo. Da allora esso avrà come stemma quello stesso che era stato lo stemma della famiglia dei Marcellini, il quale resta a segnare il legame dell'attuale Marcellina con il suo passato e con la sua storia. Nella considerazione di opere sacre ci spostiamo all'era recente. Merita attenzione il campanile della chiesa di Cristo Re. Il campanile iniziato nel 1972 ed inaugurato il 1 giugno 1980, è stato realizzato grazie alla volontà ed interessamento del prof. Domenico Giubilei, primario chirurgo dell'Ospedale di Tivoli, su progetto dell'Ing. Lelio Valeriani. Il campanile è in cemento armato con superficie liscia a vista, perfettamente liscia: la tamponatura è stata ideata in masselli di travertino lavorato a faccia dalla maestranza romana Giuseppe Battaglia con metodo particolare ad asole verticali nei quattro lati, onde realizzare il risultato finale della leggerezza del tutto.

La parte terminale del campanile è formata da una cupola, con una croce alta 2 metri in acciaio ed assemblato a piè d'opera: gli interpiani strutturali terminano con una punta in rame, la cui cella sottobase «cella campanaria» è modellata in quattro «M» gigantesche, una per ogni lato, inneggianti al nome della Vergine.

Nella cella campanaria sono sistemate quattro campane, di cui tre fabbricate dalla ditta Marinelli della Pontificia Fonderia di Agnone (Isernia) ed offerte da generosi benefattori.

Desideriamo porgere il nostro più vivo ringraziamento al dott. Antonio Salvatori per averci messo a disposizione la documentazione e la bibliografia necessarie alla redazione di queste brevi note.

La Corale Polifonica Marcellinense

Il campanile della chiesa Cristo Re, realizzato su progetto dell'Ing. Lelio Valeriani e su iniziativa del prof. Domenico Giubilei

